

STUDIO. INDAGINE DI CONFINDUSTRIA

Libro bianco sulle nuove energie

Presentazione oggi a Cuneo. Le rinnovabili tra costi e opportunità

LORENZO BORATTO
CUNEO

Vincoli (il protocollo di Kyoto), debolezze strutturali (il costo dell'energia), opportunità (biomasse e idroelettrico) delle fonti rinnovabili nella «Granda». Pensando soprattutto alle imprese, siano utenti finali o produttori. Tutto illustrato in 300 pagine di studio e oltre due anni di lavoro, curato da due docenti universitari: oggi alle 16, al Centro incontri di Cuneo, Confindustria presenta il suo «Libro bianco» sulle energie rinnova-

**Trecento pagine
e due anni di lavoro
tra fotovoltaico
e piccole centrali**

oli. Dati, numeri, approfondimenti e una panoramica delle leggi e degli incentivi di Ue, Stato, Regione e Provincia. Partendo dal presupposto che «il sistema energetico della provincia presenta aspetti critici: possono avere conseguenze negative nello sviluppo del tessuto produttivo».

La prima parte dello studio analizza le varie tecnologie disponibili. Sul fotovoltaico solo dal 2020, senza incentivi pubblici, il costo sarà competitivo sul

mercato, «con un prezzo uguale all'energia prodotta da centrali termoelettriche». Per l'idroelettrico «le possibilità di realizzare ulteriori nuovi impianti di grande taglia oltre a quelli oggi in progetto come Serra degli Ulivi nel Monregalese, sono ridotte», ma «va considerata la connessione tra invasi montani e fabbisogni di acqua per usi agricoli in pianura». Ancora: le centrali di piccole dimensioni sulle Alpi cuneesi sono 160 e sono state presentate domande di autorizzazione per altre 40, ma «man-

ca da tempo un regolamento provinciale». Occorre puntare sull'efficienza energetica perché «i consumi energetici "evitati", grazie alla razionalizzazione e migliore tecnologia, sono diventati la più importante tra le fonti energetiche a livello europeo».

La seconda parte è sui rifiuti. Si legge: «Quando il costo dello smaltimento in discarica passerà dai 110-140 euro a tonnellata fino a 400 (scenario non inimmaginabile anche in provincia di Cuneo), sarà necessario un maggiore ricorso al riciclaggio e, in secondo luogo, alla termovalorizzazione».

La combustione risulta «l'operazione più semplice e vantaggiosa», ma va «migliorata e ottimizzata il riciclaggio per affrontare possibili emergenze». La parte finale del Libro bianco parla di biomasse, illustrando criticità e opportunità, con un'ipotesi per «la possibile installazione» di una centrale a Demonte.

Lo studio è stato realizzato da Cesare Boffa del Politecnico di Torino e Paolo Coppa dell'Università «Tor Vergata»: saranno presenti all'incontro. Interverranno alcuni dei principali attori dell'industria energetica provinciale: Pierpaolo Carini (Egea), Antonio Bertolotto (Marcopolo), Alessandro Buzzi (Buzzi Unicem), oltre a Massimo Giordano e Luca Colom-

bato, assessori all'Ambiente di Regione e Provincia.



160

le centraline nelle vallate

Sono state presentate
domande di autorizzazione
per altre 40, ma «manca un
regolamento provinciale»
Servono razionalizzazione
e migliori tecnologie

2

gli autori della ricerca

Sono Cesare Boffa del
Politecnico di Torino e Paolo
Coppa dell'Università «Tor
Vergata». I due docenti
saranno presenti all'incontro
in programma oggi



La diga di Entracque

Per il settore
idroelettrico
la possibilità
di realizzare
nuovi
impianti
di grandi
dimensioni
sono ridotte